

Felice Gesuele

LA PSICODRAMMATURGIA

In viaggio alla scoperta
degli psicopersonaggi dentro di noi

Felice Gesuele, *La Psicodrammaturgia*
Copyright© 2014 Edizioni del Faro
Gruppo Editoriale Tangram Srl
Via Verdi, 9/A – 38122 Trento
www.edizionidelfaro.it – info@edizionidelfaro.it

Prima edizione: luglio 2014 – *Printed in EU*

ISBN 978-88-6537-248-7

SOMMARIO

| | |
|--|----|
| Cap. 1 | |
| LA METAFORA PSICODRAMMATURGICA | 15 |
| 1.1 Le teorie psicologiche come metafore del funzionamento umano | 15 |
| 1.2 La Psicodrammaturgia: la drammaturgia come metafora elettiva | 21 |
| 1.3 Psicodrammaturgia e altri modelli teorici basati sul teatro: affinità e differenze | 27 |
| Cap. 2 | |
| I PRINCIPI TEORICI ALLA BASE DELLA PSICODRAMMATURGIA | 35 |
| 2.1 “Siamo fatti anche noi della materia di cui son fatti i sogni...” | 35 |
| 2.2 Dentro un’emozione: le teorie che spiegano cosa proviamo | 40 |
| 2.3 E se avessero ragione entrambi?? Il pensiero complesso: una nuova prospettiva di conoscenza | 46 |
| Cap. 3 | |
| PSICOPERSONAGGI E PSICODRAMMATURGIA | 53 |
| 3.1 Psicopersonaggio a chi?? Cosa si nasconde dietro questa definizione | 53 |
| 3.2 Andare verso ciò che non si conosce (l’eroe alla conquista del tesoro) | 59 |

| | |
|---|----|
| 3.3 Facciamo la conoscenza di Kebrillah: uno psicopersonaggio un po' speciale | 65 |
| Tabella 1 | |
| I tre livelli di funzionamento della nostra coscienza | 71 |
| Tabella 2 | |
| Le tre tematiche che caratterizzano ogni psicopersonaggio e ogni fase del viaggio dell'eroe in Psicodrammaturgia | 71 |
| | |
| Appendice 1 | |
| LA PSICODRAMMATURGIA: UN APPROCCIO CHE PERMETTE IL DIALOGO TRA DIVERSI ORIENTAMENTI TERAPEUTICI (<i>CONTRIBUTO DI MARTA COMPANY</i>) | 75 |
| | |
| Appendice 2 | |
| ESEMPIO DI LAVORO PSICODRAMMATURGICO NELLA TERAPIA DI GRUPPO CON PAZIENTI ANORESSICHE | 81 |
| | |
| Appendice 3 | |
| LA PSICODRAMMATURGIA COME STRUMENTO PER FACILITARE IL CONFRONTO IN GRUPPI DI AUTO-AIUTO | 89 |
| | |
| Appendice 4 | |
| LA PSICODRAMMATURGIA COME STRUMENTO PER FACILITARE LA COMPrensIONE DI ARGOMENTI A CARATTERE PSICOLOGICO | 91 |
| | |
| BIBLIOGRAFIA | 95 |

LA PSICODRAMMATURGIA

In viaggio alla scoperta
degli psicopersonaggi dentro di noi

Ringraziamenti

Un sentito ringraziamento a tutti i miei pazienti che mi hanno concesso il privilegio di condividere con loro le fatiche di quel viaggio eroico che è la terapia.

Ringrazio con il cuore la Dr.ssa Carmen Mellado e la Dr.ssa Marta Company (autrice quest'ultima anche di un contributo scritto che troverete in Appendice) per i loro preziosi consigli che mi hanno permesso di portare a termine questa fatica.

Un doveroso grazie anche alla Dr.ssa Laura Maninchedda per il contributo al lavoro di revisione del testo.

La copertina di questo libro è opera di Iginio de Luca che ringrazio per aver voluto essere parte di questo progetto.

Un ringraziamento speciale va a mia moglie per il suo essermi accanto in questa vita.

Alla meraviglia...

consiglio: dopo aver letto la dedica ascoltare
Entry of the Gladiators di Julius Fucik
e chiudere gli occhi...

INTRODUZIONE

In questo breve libro troverete le riflessioni che mi hanno portato a individuare nella Psicodrammaturgia una possibile risorsa per facilitare la comprensione del proprio mondo emotivo. Comprensione che ritengo sia poi il fine di ogni approccio psicoterapeutico anche quando non venga esplicitamente dichiarato.

Il libro è diviso in tre parti più un'appendice.

Nei primi due capitoli sintetizzo tutta la letteratura che mi ha portato allo sviluppo della Psicodrammaturgia.

Nel primo capitolo troverete delle riflessioni sulla drammaturgia e, in particolare, su quella struttura narrativa ricorrente chiamata viaggio dell'eroe. Proprio aver assunto la drammaturgia come riferimento strutturale differenzia questo nuovo approccio da tutti gli altri nei quali la drammaturgia, pur avendo un ruolo importante, non è l'elemento centrale che sorregge l'edificio teorico.

Nei primi due paragrafi del secondo capitolo mi soffermo sui referenti teorici in ambito psicoterapeutico e sulle teorie

che spiegano le emozioni. Infatti, se la drammaturgia rappresenta la struttura di questo nuovo approccio, le emozioni sono il contenuto di questa struttura.

Le dinamiche relazionali tra la struttura e il contenuto della Psicodrammaturgia si rifanno alla teoria della complessità. Questo argomento è presentato del terzo paragrafo del secondo capitolo.

Nel terzo capitolo tutto quanto è stato detto nei due precedenti viene declinato nell'esplicitazione del modello psicodrammatico e del suo concetto fondante: quello di psicopersonaggio.

L'appendice, seme di future pubblicazioni a carattere clinico, è dedicata a fornire qualche esempio di come la Psicodrammaturgia possa essere applicata ad ambiti d'intervento psicologico tra loro diversi.

Cap. 1

LA METAFORA PSICODRAMMATURGICA

1.1 Le teorie psicologiche come metafore del funzionamento umano

La metafora per come in questo libro viene intesa è un'esperienza complessa, è un viaggio all'interno di territori inesplorati, è lo svelamento di qualcosa che non conoscevamo pur avendola sempre posseduta; la metafora è la chiave attraverso cui possiamo accedere a ciò che è sempre stato nostro ma che non sapevamo di possedere.

Credo che la metafora sia il più potente strumento di conoscenza dell'uomo e del suo mistero. Le metafore parlano di noi in un linguaggio che bypassa quello razionale e crea una sintesi tra aspetti logici e analogici.

Proprio questo intreccio tra le due diverse modalità di funzionamento delle mente umana ha interessato numerosi studiosi e ha dato origine a diverse teorie sullo sviluppo delle abilità di pensiero dell'uomo.

Già Wilhelm Dilthey nel 1883, in *Introduzione alle scienze dello Spirito*, aveva messo in risalto la differenza tra

spiegazione, emanazione del pensiero logico, e comprensione, espressione del pensiero analogico, evidenziando come la prima fosse tipica delle scienze naturali e la seconda propria delle scienze umane o dello spirito.

Lo stesso Sigmund Freud (1899, 1901) aveva evidenziato come la caratteristica dell'inconscio fosse quella di reggersi su principi analogici che chiamò processo primario, mentre il processo secondario, contraddistinto da modalità di funzionamento logiche, era per lui alla base della nostra parte razionale.

Partendo da questi presupposti della teoria freudiana Ignacio Matte Blanco (1975), analista cileno, ha elaborato una visione dell'uomo bi-modale ovvero caratterizzata dall'inestricabilità dei mondi analogico e logico in tutto ciò che è umano.

Anche le teorie cognitive evoluzioniste si sono dedicate ad approfondire l'importanza delle metafore nel processo di conoscenza della realtà da parte dell'uomo.

Gianni Liotti (2001) evidenzia l'importanza della metafora come strumento che permette il passaggio da una conoscenza implicita legata al linguaggio corporeo delle emozioni a una esplicita che ordina e dà un senso alle nostre sensazioni.

Questa riflessione può essere ricollegata al lavoro di due filosofi Lakoff e Johnson (1980, 1999) che vedono nella metafora un modello di funzionamento generale della mente. La mente secondo loro, infatti, è sempre "incarnata/incorporata" (embodied), cioè essa è sempre e inevitabilmente basata sulle esperienze senso-motorie. Proprio questa continuità tra corpo e mente, evidenziata anche nel lavoro dell'a-

nalista W. Bion (1961), originerebbe il rilevante ruolo delle percezioni della realtà fisica nella produzione delle metafore.

La metafora diventa la modalità che permette di contenere un'esperienza consentendo una attribuzione di senso e significato all'esperienza stessa.

Basandosi su queste premesse Finn Skardeud (2007), che si occupa di Disturbi del Comportamenti Alimentare, ha coniato il termine "metafore concretizzate" per riferirsi a quei sintomi corporei in cui la funzione di contenimento è venuta meno e la metafora, non accogliendo più l'esperienza alla sua origine, si confonde con l'esperienza stessa; non la "rappresenta" ma la "presenta" con il corpo.

La metafora riveste quindi un ruolo fondamentale sia nello sviluppo della nostra integrità psicosomatica che nel processo di conoscenza della realtà, percorsi che abbiamo visto essere tra loro integrati.

Voglio qui proporre l'ultima frase della poesia "Ogni caso" di Wislawa Szymborska (1972) perché credo che, grazie alla sintesi del linguaggio poetico, possa far meglio comprendere il discorso che stiamo affrontando sulla metafora.

Ecco come la poetessa ci comunica l'intensità di un sentimento d'amore:

Ascolta come mi batte forte il tuo cuore

L'essenza dell'amore è qui colta in tutta la sua forza, una forza che ci affascina e commuove portandoci per mano verso una comprensione intuitiva di questo complesso sentimento. Proprio in questa comprensione intuitiva è rac-